FASTI FESTE FUSTI

Straordinaria la festa organizzata da Roberto ed Eva Cavalli sul tema "**La mia Africa**", nella splendida Villa Pucci a Punta Lada. Lo stilista ha curato con fantasia e raffinatezza la spettacolare scenografia. Ha fatto arrivare chilometri di preziosi tessuti, pizzi, broccati e velluti per vestire i tavoli; mille lanterne marocchine illuminavano il giardino e la piscina.
All'ingresso un accampamento che richiamava l'atmosfera, i suoni e la magia dell'Africa. Era la notte di Ferragosto e, tra i 500 ospiti c'erano personaggi famosi come Vittorio Sgarbi, Enrico Mentana, Paolo Berlusconi e Katya Noventa, Anna Falchi, tre regine della moda italiana: Krizia, Donatella Girombelli e Anna Molinari, Iva Zanicchi, Elsa Martinelli, Barbara Bouchet, Eleonore Casalegno, Dalila di Lazzaro, Marcella Bella, Giacomo Agostini, Barbara D'Urso, le due potenti Sandre: Carraro e Verusio, Paola Saluzzi, Renato Della Valle, Massimo Gargia, il principe Carlo Giovanelli, una tribale Marta Marzotto e Claudio Martelli con Daniele Zannini, vestiti da guerrieri. La luce delle lanterne marocchine era quella di mille piccoli ceri che la sera prima avevano illuminato la festa per il compleanno di **Lina Wertmuller**, organizzata da Marta Marzotto nella sua villa di Punta Volpe col patio sul mare trasformato nell'angolo più fiabesco di Marrakesh. Altra festa da ricordare il **mega-brunch** organizzato il 16 agosto in casa del celebre neuropsichiatra Giovanni Bollea e di sua moglie Marika Carniti. Gli oltre duecento invitati sono arrivati da mare e da terra. Nadia Bengala indossava un lampadario, un costume da bagno due pezzi firmato Rocco Barocco. Giovanni e Marika hanno festeggiato con tanti amici e amiche, tra le quali Monica Vitti, Mita Medici, Barbara D'Urso, Marina Tagliaferri e Vanessa Gravina, l'uscita del libro "**Vivo Positivo**", scritto da Irene Bozzi e da Barbara Carniti. Altra festa da ricordare è stata quella in casa di **Giorgio Nocella**, a base di soli dolci. Sono accorsi tutti i personaggi presenti in Costa Smeralda; c'erano Alba Parietti col suo compagno, l'avvocato ginevrino Dominique Warluzel e Francesco Nuti scatenato in versione rock-star, inseparabile dalla splendida fidanzata Anna Maria Malipiero. Il mondo dello sport era rappresentato da Flavio Briatore, Adriano Panatta, Nicola Pietrangeli e Giacomo Agostini. Max Biaggi invece, è stato l'ospite d'onore ad una cena nella casa di **Andrea e Roberta Girombelli** che ha poi dato una splendida festa per il suo compleanno invitando 150 amici. Centinaia di torce illuminavano il giardino della casa di Via del Molo affacciata sul porto: ottima musica, grande cibo e gran bella gente. Oltre a tutti i soliti noti di Porto Rotondo, sono arrivati da Porto Cervo Paolo Cirino Pomicino e Daniela Santanchè e poi Graziella Ronchi di Erreuno e Cristina Faccioli di Ritz Saddler, la coppia di fidanzati attori Benedetta Boccoli e Maurizio Micheli, il più famoso pranoterapeuta d'Europa: Pino Degortes e tanti altri. Dedicata alla Sardegna la festa data da Serena e Pierluigi **Bujatti** con artisti sardi di grande livello: Giovanni Puggioni col coro Nuraghe Maiori di Tempio ed il chitarrista olbiese Marino De Rosas. La festa "sarda" ha regalato emozioni nuove ai presenti da Monica Vitti, a Dalila di Lazzaro a Marcella Bella; è stato divertente poi vedere i cantori in gambali e berritta scatenarsi nei balli moderni insieme a bellezze in microgonne e paillettes. Una **festa messicana** travolgente è stata quella data da Amalia e Mario Consolo al Charro Cafe. Impossibile resistere allo staff di camerieri- animatori-ballerini e alla tequila bum-bum che ha trascinato i 150 invitati, tra cui noti personaggi della moda e dello spettacolo. Raffinatissimo e super selezionato il party organizzato al **Country** per conto di Antonio Baldi, proprietario dell'albergo "Regina Isabella" di Ischia, che festeggiava il compleanno della fidanzata, la giovane e statuaria brasiliana Lucilla. Tra i duecento invitati si aggirava mefistofelico Ignazio La Russa. C'è stato anche un gavettone di sugo di cozze lanciato dalla terrazza di Patrizia Pellegrino che si accingeva a spegnere le candeline per il suo compleanno. Il lancio ha colpito la principessa Maria Pia Ruspoli e, di striscio, altre invitate che indossavano magnifici costumi d'epoca per la festa dal tema "Miseria e nobiltà". La più spiritosa è stata Rachelle Fabbri vestita da barbona alcolizzata che ha trasformato le sue amiche in grandi dame fornendo loro gli straordinari costumi della sua collezione. ***m.g.***



Siparietto

A vantaggio di chi questa rubrichetta di fine stagione? Negli altri tre numeri vi abbiamo ospitato i programmi del teatro, quelli dei film a Tavolara ed i dettagli dello straordinario appuntamento col jazz a Berchidda. La stagione "mordi e fuggi", però, riserva piacevoli sorprese per chi vuol godersi la cosiddetta bassa stagione. Ed ecco, quindi, le ragioni di questo "siparietto" di settembre. Perché non accogliere la proposta di Paolo Fresu di fare l'esperienza di una sagra paesana per bere del buon vino e far conoscenza con una cucina ruspante ed una compagnia straordinaria? Settembre offre occasioni da non perdere. Poiché programmi e dettagli sono ancora allo studio degli organizzatori le informazioni più precise potrete averle dall'Azienda di soggiorno e turismo. Noi ci limitiamo a segnalarvi gli appuntamenti più importanti. Tre quelli a più ampio respiro. L'uno e l'altro della durata di tre giorni. Il primo ad **Olbia** per i festeggiamenti della Sacra Famiglia, il secondo a **Berchidddeddu** con una giornata dedicata interamente alla sagra del miele; un'occasione da non perdere per degustare il celebre miele amaro di corbezzolo. Il terzo ad **Arzachena** con un ricco programma di intrattenimenti. In tutti il piatto forte è rappresentato dal folclore. Ma non meno importanti sono gli altri appuntamenti a **Telti** per Santa Rosa e Santa Vittoria, a **Putzolu** per Santa Elisabetta, a **Suiles** e, nel territorio di Arzachena a **San Michele**, **Santa Lucia**, **San Giacomo**. Per tutte un suggerimento: non perdetevi la vigilia con trippa, pecora, formaggio e vino in quantità industriali. Tutto gratis in onore dei santi.

L'ALTRO POSTO

Dunque, la vela. Dopo la sconfitta, negli ultimi cento metri, all'Admiral di Cowes, nelle acque fra Inghilterra e Irlanda lo scorso mese di agosto, i soci dello Yacht Club Costa Smeralda assaporano sane voglie di rivincita, nelle acque di casa.
Per cominciare, allora, il cocktail di benvenuto, questo martedì 2 settembre. Si apre la Veteran Boat Rally, edizione numero nove.
Trentotto barche che partecipano, da tutto il mondo. Il meglio, per dire, della marineria d'epoca, torna per l'appuntamento di Porto Cervo, immancabile ogni due anni. Ci saranno, ovviamente, la Croce del Sud di Bruno Mentasti, un po' barca simbolo di questo trofeo. Poi, Mariette di Tom Perkins, e ancora la Golondrina, prima al Trofeo Formenton di Porto Rafael, a fine agosto, e Te Vega di Calisto Tanzi, schooner un po' mitico lungo 41 metri costruito a Riel nel 1930 ma soprattutto pensato dal newyorchese studio Cox e Stevens.
Regata di trasferimento per la prima volta nelle acque di la Maddalena. Cena in piazzetta, balli e giochi, l'arcipelago al posto di Porto Rotondo. Premiazione, sabato 6 naturalmente allo Yacht Club. Per i vincitori, trionfare alla Veteran è un po' come conquistare una laurea, nuovo battesimo per barche che, davvero, ne hanno viste di tutti i colori. Una gara, questa della Veteran, tutta noblesse oblige. Per far capire che la Costa, e Porto Cervo in particolare, possono rivaleggiare ad armi pari con Imperia, Palma di Majorca e la celebrata Nioulargue di Saint Tropez. Non basta: gli estimatori, gli appassionati e forse anche gli snob si ritrovano anche per la Maxiyacht Rolex Cup, dal 7 al 14 di questo scampolo di estate consacrato agli estimatori del mare. Ventisette barche già iscritte, una gara che coinvolge le "Formula Uno" della vela. Fra tutte, Wallygator è la più nota.
Si chiude il 14. Rispetto alla Veteran, questa competizione è più tecnica, senza il fascino dei vecchi legni d'epoca ma con un po' di potenza in più.
Si chiude la stagione, velistica e anche del turismo, con la Coppa dei Campioni d'Altura Rothmans, dal 24 al 28. Stavolta, in gara saranno le 888 di German Frers. Incontri a match race. Piccole barche da dodici metri, grandi timonieri italiani e stranieri per ottenere questa Coppa.
Dopo la vela e lo champagne, i trionfi e le premiazioni, finisce anche settembre. Per tutti, abbronzati e assolati, un saluto alla prossima stagione 98. ***(e.m.)***

Oltre Porto Rotondo

"Due o tre casupole di pastori continuamente visitate da bastimenti...un golfo ideale e sicuro per le comunicazioni fra Genova e la Sardegna", era la Figari dell'Ottocento, descritta dal Generale La Marmora che, nel corso di lunghe peregrinazioni visitò e studiò i luoghi, le tradizioni e i costumi della nostra Isola.
L'insenatura che oggi è conosciuta come Golfo degli Aranci era chiamata Figari, i vecchi pescatori la chiamano ancora così, e l'abitato che si andò coagulando presso la stazione ferroviaria ed il porto, prese il nome dal promontorio su cui sorgeva. Il 1883 fu importantissimo per quell'incantevole marina quasi deserta: il 1 luglio di quell'anno, nonostante la ferma opposizione del Comune di Terranova, entrò in funzione il tratto Olbia-Golfo Aranci della ferrovia che, iniziando a Cagliari, percorreva e percorre la Sardegna da Sud a Nord. Subito dopo, venne trasferito all'antico porto degli Aranci l'approdo delle navi che, solo da un anno, collegavano giornalmente Terranova (Olbia) a Civitavecchia. Si pensava di poter abbreviare così i tempi di navigazione e risparmiare i costi di sistemazione del porto olbiese. Eppure i lavori nella marina di Golfo Aranci con erano ancora completati e c'erano difficoltà di attracco per scaricare merci e passeggeri, soprattutto quando soffiavano il ponente e il maestrale. Con la nuova convenzione governativa si stabiliva la realizzazione di strutture e servizi per il centro abitativo che si sarebbe formato. Intorno al porto si insediò un consistente nucleo di ferrovieri, addetti al servizio ristoro e locanda della stazione, guardie di finanza ed agenti marittimi che si integrarono nella piccola comunità di pastori e contadini i quali, da tempo, abitavano le piccole case sparse sulle alture. Già da prima della guerra nelle acque pescosissime di Sos Aranzos venivano a calare reti e nasse i pescatori di Ponza, molti dei quali si stabilirono nel paese che stava crescendo e sul cui nome tante ipotesi sono state fatte.
Alcuni fanno risalire il toponimo al naufragio di un bastimento carico di arance che avrebbero ricoperto il mare finendo poi sulla costa. Altri fanno notare che in dialetto "Gulfu di li ranci" significa Golfo dei granchi, crostacei molto diffusi sulle spiagge golfarancine. Un'altra ipotesi fa risalire il nome ad un presunto, originario "Golfo degli arrangi" che evocherebbe lontani approdi di marinai su queste coste per ripararvi i danni subiti dalle loro imbarcazioni. E c'è anche chi pensa ai pirati e ai loro "arrangiamenti" per la spartizione del bottino.
Sicuramente Alberto La Marmora fu il primo, nelle sua Carta della Sardegna del 1839, ad attribuire alle acque antistanti le coste meridionali del promontorio figariano, il nome di Golfo degli Aranci che, prima di allora, indicava parte dell'attuale Cala Sassari. E le carte del Generale La Marmora, da allora, hanno fatto testo.
Nel 1920, dopo una lotta durata 37 anni, Terranova riuscì a riavere il suo piroscafo e per Golfo Aranci iniziò un periodo di declino. Ma, fortunatamente, sin dagli anni Trenta il paesino divenne luogo di villeggiatura per la borghesia olbiese e, agli inizi degli anni Sessanta, era già considerato un vero paradiso dai pionieri del turismo, dai subacquei e dai cacciatori che arrivavano sempre più numerosi. Questo, oltre alle attività tradizionali legate alla pesca, salvò dalla decadenza Golfo Aranci che, nel 1961, ebbe la sua rivincita. Le Ferrovie dello Stato decisero, infatti, di farvi scalo con i loro traghetti. In un trentennio il paese ha conosciuto i vantaggi e gli svantaggi di un grande sviluppo accelerato ma confuso, legato al turismo e alle iniziative immobiliari. Il ridente borgo di pescatori ha forse ceduto alle lusinghe di una crescita facile ma disordinata, non sempre armonica. ***m.g.***

HOTEL SPORTING
Porto Rotondo

L'allegria di una cena in terrazza e dopo, tutti insieme, al piano bar

C'è la 'solita' cucina raffinata, classica e regionale, e una scelta di vini tutta da gustare

Ma quest'estate la musica è cambiata...

al Piano Bar, notti di note e armonie soffuse per serate romantiche o fare l'alba in compagnia.
E l'Happy Hour, un'occasione da non perdere: dalle 22.00 alle 23.00
2 consumazioni al prezzo di 1 (champagne incluso), per persona

APPUNTAMENTO ALLO SPORTING: RISTORANTE PANORAMICO E PIANO BAR

Tel. 0789/34005 • Fax 0789/34383

Sheraton